



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 29/02/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

29/02/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari Il maxiappalto dei rifiuti al palo	4
28/02/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta SAN TOMMASO GROTTESLINE E IL GROTTESCO QUOTIDIANO	5
27/02/2016 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto «Acqua dei pozzi non sicura Ancona faccia un'ordinanza»	7

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

26/02/2016 noinotizie.it 09:05 Puglia: la discarica che Emiliano non vuole ma che il governo deciderà forse di far funzionare	9
---	---

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

SUD EST L'AGGIUDICAZIONE A UN'AZIENDA CAMPANA CONTESTATA DA DITTE CONCORRENTI.
L'APPALTO RIGUARDA ANCHE MOLA, MONOPOLI E CONVERSANO

Il maxiappalto dei rifiuti al palo

Tre ricorsi al Tar non fanno decollare l'Aro 8. Dal Comune di Polignano forti critiche

Il Tar di Bari deciderà sull'appalto dell'Aro 8 ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Bloccato da una montagna di carte bollate. L'appalto per la tanto attesa gestione unitaria dei rifiuti nell'Aro Bari 8 (l'Ambito di raccolta ottimale cui è preposta la gestione dei servizi di igiene urbana nei Comuni di Conversano, Polignano, Mola e Monopoli) non decolla. Sono infatti tre i ricorsi al Tar presentati dalle imprese concorrenti e non che contestano il bando (non avrebbe rispettato le schede progettuali presentate dai Comuni) e l'aggiudicazione (avvenuta, secondo i ricorrenti, su falsi presupposti). Il primo ricorso porta la firma della «Bianco Igiene Ambientale» di Nardò (Lecce), impresa che pur non avendo partecipato alla gara ha impugnato il bando e attende ora la sentenza nel merito. Il secondo è stato invece proposto dall'ati (associazione temporanea d'imprese) «Gial Plast-Camassambiente», seconda classificata, che contesta alcune presunte irregolarità. Questo ricorso è stato già discusso a gennaio. I giudici amministrativi non hanno concesso la sospensiva richiesta ma hanno rinviato al merito (udienza fissata per il 18 maggio) nello stesso giorno in cui verrà discusso il terzo ricorso, quello presentato dall'impresa «Teknoservice», attuale titolare del servizio a Polignano, terza classificata. Quest'ultima azienda chiede l'annullamento dell'intera gara affidata per 9 anni, al costo di 120 milioni, all'«Ecologia Falzarano» di Benevento. Un contratto, questo, che la stazione appaltante del Comune capofila di Monopoli non è ancora nelle condizioni di firmare. A frenare l'avvio del servizio unitario, che nelle intenzioni dei quattro Comuni avrebbe dovuto comportare l'abbattimento dei costi e l'incremento della percentuale della differenziata, sono inoltre i rilievi mossi dall'amministrazione comunale di Polignano: chiede la conferma del servizio attualmente svolto, che prevede, tra le altre cose, la raccolta dei rifiuti organici 7 giorni su 7 rispetto ai 4/7 previsti dal nuovo appalto. Il Comune polignanese contesta questa previsione poiché il progetto-offerta presentato dalla ditta dichiarata aggiudicataria non contiene le frequenze richieste. Polignano, fanno notare dal Municipio, è città turistica con un'alta presenza di ristoranti, pub, bar e strutture ricettive. L'amministrazione retta dal sindaco Domenico Vitto contesta inoltre la decisione di ridurre a un solo giorno al mese la raccolta dei rifiuti abbandonati ai bordi delle strade, una cattiva abitudine che, come evidenzia l'assessore all'ambiente Mimmo Lomelo, il Comune intende combattere anche dotandosi di telecamere mobili. Polignano contesta anche la cancellazione del servizio di raccolta notturna dai pubblici esercizi. Per tutte queste ragioni, il Comune ha informato la stazione appaltante che la firma del contratto con la «Falzarano» non è ipotizzabile. Così come previsto, fanno notare dalla città di Domenico Modugno, sarebbe peggiorativo rispetto a quanto previsto dagli atti di gara e inadeguato alle esigenze di comunità a vocazione turistica come Polignano e le stesse Conversano e Mola.

SAN TOMMASO GROTTELLINE E IL GROTTESCO QUOTIDIANO

di RINO DALOISO Tutta colpa di San Tommaso: non ha forse detto lui che "nel nome sta tutto"? Allora a Grottelline (località tra Spinazzola e Poggiorsini) non poteva che toccare una sorte "grottesca". Quell'aggettivo, riferito in origine alle pitture rupestri (che a Grottelline, per l'appunto, non mancano), è passato poi ad indicare alcuni affreschi decorativi, fino ad assurgere al significato di ridicolo nella Francia del Seicento su su fino ai giorni nostri: un ridicolo inquietante e bizzarro, oscillante tra il comico, il bislacco e il drammatico. Come altrimenti definire, d'altra parte, le reazioni che ha suscitato l'invio da Bari a Roma della documentazione relativa alla **discarica** che l'Associazione temporanea di imprese **Cogeam**-Tradeco (Gruppo **Marcegaglia** spa al 51%, Cisa spa al 49% per quanto riguarda **Cogeam** e Gruppo Columella per Tradeco) ha progettato di realizzare sul sito neolitico dell'Alta Murgia, perché la Regione Puglia non sa pronunciare un netto "sì" o un altrettanto inequivocabile "no"? Il dirigente del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, ing. Giuseppe Tedeschi, e il responsabile del procedimento, ing. Onofrio Calabrese, non avevano finito di far notificare gli incartamenti a Palazzo Chigi come pure a Comuni e a enti vari, che il governatore Michele Emiliano, così faceva dettare alle agenzie: "Il presidente prende atto con sorpresa e disappunto che la struttura tecnica dell'assessorato all'Ambiente ha provveduto a rimettere alla Presidenza del Consiglio la questione relativa alla conclusione della nuova conferenza di servizi sulla **discarica** di Grottelline. E questo nonostante il governo regionale avesse espresso chiaramente l'intenzione di procedere ad un ulteriore approfondimento della vicenda in sede tecnico/politica". >> Epoi: "Il presidente ha chiesto all'assessore all'Ambiente di convocare con la massima urgenza un tavolo tecnico con la presenza di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'iter per definire un percorso condiviso che tenga conto delle legittime aspirazioni delle popolazioni coinvolte e che porti alla delocalizzazione della **discarica** o alla sua cancellazione dalla mappa delle discariche regionali". Conclusione: "Il presidente Emiliano ha dato incarico all'assessore all'ambiente, Domenico Santorsola, di comunicare al governo nazionale l'intenzione del governo regionale rispetto alla **discarica** di Grottelline e conseguentemente di soprassedere all'assunzione di qualsivoglia decisione in merito alla conclusione dell'iter autorizzativo delle opere idrauliche accessorie oggetto della conferenza di servizi oggetto di remissione. Infine, il presidente ha dato mandato all'assessore di porre in essere ogni atto necessario alla revoca in autotutela del provvedimento di re m i s s i o n e ". E l'assessore Santorsola? Per non essere da meno, si premurava di far sapere che "il dirigente Tedeschi ha del tutto inopportuno provveduto a rimettere alla Presidenza del Consiglio la conclusione dell'iter autorizzativo delle opere accessorie relative alla **discarica** di Grottelline. E questo nonostante l'assessore avesse espressamente chiesto allo stesso dirigente di non procedere ad alcuna remissione prima della conclusione dell'approfondimento che l'assessore e il governo regionale stanno effettuando sulla delocalizzazione ovvero sulla cancellazione della **discarica** stessa". A questo punto, almeno due quesiti si impongono all'attenzione: non è che qui si realizzerà paradossalmente (ma non troppo) il primo caso al mondo di realizzazione di una **discarica** non abusiva a insaputa di tutti? Ancora: stante il clamoroso ed acclarato caso di incomunicabilità istituzionale (anche umana?) salito alla ribalta delle cronache, chi potrà mai "porre in essere ogni atto necessario alla revoca in autotutela del provvedimento di remissione", così come caldamente raccomandato da Emiliano la sera di mercoledì 24 febbraio, ormai quattro giorni fa? Non è che, come per la stalla di Santa Chiara, si sta provando tardivamente (non sappiamo poi con quale convinzione) a far rientrare i buoi ormai scappati? D'altra parte, anche il poeta (Metastasio) scrive: "Vóce del sén fuggita pòi richiamàr non vale": perché dovrebbe valere, nel nostro caso? Anche i consiglieri regionali Conservatori e Riformisti Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola sono stati colpiti dal virus dello "straniamento" procedural-ambientalistico. Così hanno fatto notare beffardamente di "prendere atto con sorpresa e disappunto (anche

loro, ndr) che sia il presidente Emiliano sia l'assessore all'Ambiente Santorsola, non sapessero nulla dai propri dirigenti di provvedimenti e decisioni molto importanti per un territorio". Molto gettonati anche i richiami evangelici: se il sindaco di Spinazzola, Nicola Di Tullio, e il consigliere pentastellato Mario Conca hanno evocato subito il pilatesco "lavarsi le mani", Aldo Pugliese ritiene "inquietante che, su un tema così delicato, la mano destra non sappia ciò che fa la sinistra". E poi, di nuovo Zullo e Ventola: "Il presidente Emiliano vuole decidere al posto del premier Renzi le politiche energetiche (Tap, Trivelle, Ilva decarbonizzata), ma anche quelle sociali (Reddito di dignità), ma quando si tratta di prendere delle decisioni che spettano solo ed esclusivamente alla Regione Puglia le delega ad altri. A chi? Proprio a Renzi". Contraddizioni politiche a parte, verrebbe da dire: a cosa servono le elezioni e la scelta dei rappresentanti del popolo sovrano, se poi i tecnici vedono e provvedono per proprio conto, infischandone dell'indirizzo politico che gli viene indicato? Ammesso e non concesso che sia migliore, non sarebbe sufficiente allora affidarsi al cosiddetto "governo dei tecnici", con risparmio non trascurabile di risorse pubbliche, visto anche il tempo di ristrettezze in cui viviamo, con annessa e ulteriore chiusura di ospedali dal Gargano al Salento? Si chiama "eterogenesi dei fini": tutti (o quasi) dicono di volere una cosa, poi ne accade puntualmente e inesorabilmente un'altra. Tutti dicono di non voler realizzare la **discarica** a Grottelline, poi, come Checco Zalone, "cadono dalle nubi" se quell'esito si avvicina. Senza mancare di manifestare "sorpresa e disappunto", però. Sono soddisfazioni. O no? Rino Daloiso
ruggiero.daloiso@gazzettamezzogiorno.it SPINAZZOLA Il sito di contrada Grottelline [foto Calvaresi]

MARTINA «Impedire l'uso domestico e irriguo». La Asl scrive al sindaco

«Acqua dei pozzi non sicura Ancona faccia un'ordinanza»

di Massimiliano MARTUCCI «Gli uffici del Dipartimento hanno inviato il 24 febbraio una comunicazione al sindaco di Martina Franca, tramite posta elettronica certificata, nella quale si consigliava di emettere un'ordinanza per impedire l'uso domestico e irriguo delle acque dei pozzi artesiani nella zona del recapito finale del depuratore». È Michele **Conversano**, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto a darne notizia. La comunicazione è stata realizzata, ci spiega, in maniera preventiva dal Sian, il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, a seguito della segnalazione fatta dal sindaco Ancona il 15 febbraio scorso, con la quale spiegava la differenza tra l'acqua dell'Acquedotto e quella proveniente dai pozzi artesiani. In questi giorni, quindi, il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto ha dato mandato ai suoi tecnici di approfondire la questione dell'**inquinamento** delle acque dei pozzi artesiani, così come indicato nel decreto di sequestro del depuratore di Martina Franca e del recapito finale. Secondo **Conversano**, in attesa degli esiti degli esami, è meglio non utilizzare l'acqua. A quanto pare, la comunicazione è arrivata nelle mani di Ancona solo ieri, ma toccherebbe all'Ufficio Tecnico valutare il da farsi. Ripercorriamo le tappe della vicenda. Il 9 febbraio viene effettuato il sequestro con facoltà d'uso del depuratore e del recapito finale. La Procura indaga quattro persone. Il 12 febbraio, i carabinieri del Noe di Lecce intervengono per sequestrare duecento metri di strada statale, tagliando in due la Valle d'Itria. È indagata una quinta persona. Lunedì 15 febbraio Palazzo Ducale comunica di aver inviato una richiesta agli organi competenti per verificare lo stato delle possibile **inquinamento**. Il 24 febbraio il Tribunale del Riesame rinvia al 2 marzo l'udienza per il ricorso per il dissequestro, presentato da Anas, per difetto di notifica. Lo stesso giorno il Sian manda una pec all'ufficio di protocollo di Palazzo Ducale consigliando di emettere un'ordinanza. La pec viene ricevuta dal sindaco dopo più di ventiquattr'ore. Il timore, dal punto di vista della salute, deriva dalle indagini fatte dal Noe di Lecce per conto del pm Lanfranco Marazia. Secondo quanto emerge dal decreto di sequestro, sono state effettuate analisi in cinque pozzi nel raggio di un chilometro dal punto in cui insiste il recapito finale. Di cui uno utilizzato per uso domestico e quattro per uso irriguo. Secondo le indagini effettuate dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto e dal personale di Arpa per conto del pm, in questi quattro pozzi ci potrebbe essere acqua contaminata. In quattro di questi pozzi ci sarebbe una concentrazione di zinco superiore a quella prevista dal D. M. 185/2003 per l'utilizzo di acque per uso irriguo e civile: «In definitiva» scrivono gli inquirenti le elevate concentrazioni di agenti inquinanti (in particolare zinco, ferro e piombo oltre che l'escherichia-coli, di inequivocabile provenienza da reflui urbani organici come quelli trattati dall'impianto di depurazione) dimostrano lo stato di allarmante contaminazione delle acque sotterranee che alimentano i pozzi ispezionati». Proprio per questo, quindi, il sindaco di Martina Franca, garante e responsabile della salute cittadina, ha chiesto all'Asl un supplemento di indagine.

ebbraio il sequestro del depuratore

12

febbraio i sigilli alla Statale 172 L'allarme lanciato da Michele **Conversano** direttore del Dipartimento prevenzione della Asl

Foto: ALLARME POZZI In una pec inviata al Comune di Martina la Asl segnala la pericolosità relativa all'uso delle acque di cinque pozzi artesiani collegati al depuratore posto sotto sequestro

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Puglia: la discarica che Emiliano non vuole ma che il governo deciderà forse di far funzionare

Grottelline, parere tecnico all'insaputa del presidente della Regione

26 febbraio 2016 | Rubrica: Archivio, Cronaca, Politica

Di Nino Sangerardi:

E'scontro tra Giunta e dipartimento ecologia della Regione Puglia. Il dirigente regionale ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri tutta la documentazione relativa alla discarica Le Grottelline. Pertanto sarà il Governo Renzi a decidere per il via libera o no all'impianto di rifiuti.

Notizia comunicata dai consiglieri regionali Ignazio Zullo e Francesco Ventola (Gruppo Cor) che sostengono: "Una decisione assurda e vergognosa specie se presa da un presidente della Regione che in campagna elettorale ha preso impegni con le popolazioni perchè quella discarica non fosse autorizzata". Il presidente Michele Emiliano, letto il dispaccio, si è precipitato a dare mandato all'assessore all'Ambiente Santorsola: "Invitare il Governo nazionale affinché soprasseda all'assunzione di qualsivoglia decisione... e a porre in essere ogni atto necessario alla revoca del provvedimento dirigenziale". Inoltre è stato proposto "un tavolo tecnico con tutti i soggetti istituzionali per definire un percorso che tenga conto delle aspettative delle popolazioni per delocalizzare o cancellare Grottelline dalla mappa delle discariche regionali".

In attesa di quando e cosa deciderà il Governo Renzi forse è utile rimembrare, in sintesi, il caso "Le Grottelline".

Vicenda che si trascina, da non pochi anni, fra delibere regionali e Tar e petizioni e interventi della Magistratura e perizie e assemblee cittadine.

Ultimamente il primo cittadino di Poggiorsini, provincia di Bari, ribadisce il no alla discarica.

Michele Armienti, eletto sindaco a maggio 2014 nella Lista civica "Uniti per Poggiorsini", invia una lettera a Michele Emiliano Governatore della Regione Puglia.

Chiede al presidente della Giunta regionale di intervenire in merito all'iniziativa-proposta da Co.Ge.Am. (gruppo Marcegaglia di Mantova e Cisa spa di Massafra) e Tra.De.Co. (gruppo Columella di Altamura) - di costruzione impianto complesso per rifiuti solidi urbani.

In particolare nel "...procedimento valutazione di assoggettabilità ambientale intervento di manutenzione sul canale limitrofo del Consorzio Terre d'Apulia", inerente la struttura in capo a Co.Ge.Am.

"Secondo le notizie a noi pervenute scrive il sindaco il procedimento si avvia alle fasi conclusive e gli esiti sembrano essere avversi agli interessi del Nostro territorio. I tecnici da noi interessati e la popolazione rappresentano al sottoscritto la necessità di intervenire tempestivamente per salvaguardare il territorio". Quest'ultimo pieno di campi seminati a cereali di natura biologica, siti d'interesse archeologico, architettonico e paesaggistico di notevole rilievo e dall'inestimabile valore simbolico per l'Alta Murgia e la Puglia intera. Tra l'altro, a breve verrà riaperta la Fonte di acqua oligominerale "Orsinella".

Si rammenta che l'area circostante la possibile discarica è di natura carsica. Pertanto, sostengono esperti e geologi: "...ci sono tutti i dubbi e le paure che un domani possa essere inquinata, come è successo alla discarica di Trani".

Quindi il sindaco Armienti sollecita il presidente Michele Emiliano a salvaguardare "con l'intelligenza e le abilità che le sono consone", gli interessi di Poggiorsini e delle zone confinanti "...da una sicura deturpazione ambientale e paesaggistica che arrecherebbe grave nocimento alla collettività, privandola di quella vocazione turistica e culturale che fiorisce attraverso l'operosità dei nostri concittadini e imprenditori". Perchè Armienti si rivolge a Emiliano?

Il 22 luglio 2014 il sindaco nomina Michele Emiliano, "per l'esperienza e competenza amministrativa, la levatura morale e politica", Consigliere delegato e consulente del Comune di Poggiorsini per le attività di difesa e tutela del sito Le Grottelline, in riferimento al progetto di creazione di una discarica. Va detto che la maggioranza Pd-Sel, presidente della Giunta Nichi Vendola, ha approvato, con prescrizioni, il programma di discarica dell'Associazione temporanea d'impresе Co.Ge.Am. e Tra. De.Co. srl.